



REGOLAMENTO OPERATIVO DI ANMP e

REGOLAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI MEDIATORI ANMP

Il presente Regolamento viene predisposto dal Consiglio Direttivo, ai sensi degli artt. 2 e 7 dello Statuto.

Con riferimento alla durata delle cariche sociali dello statuto dell'Associazione Nazionale Mediatori Professionisti, si precisa che non è rinnovabile oltre due mandati consecutivi, successivi all'approvazione delle modifiche del presente regolamento di cui all'assemblea del 23.05.2024.

ART. 1 REGOLE RELATIVE ALL'AMMISSIONE ED ALLA PERMANENZA NELL'ASSOCIAZIONE

Chiunque desideri associarsi all'ANMP deve compilare e presentare la domanda di iscrizione, presente sul sito dell'Associazione.

In applicazione dell'art. 2 dello Statuto, sono associati "**Fondatori**" coloro che hanno presentato la domanda di iscrizione all'Associazione entro il 31 maggio 2020, ovvero entro diversa data deliberata dal Direttivo in considerazione delle sedi e della specifica formazione in materia di mediazione.

Sono associati "**Ordinari**" coloro che attestano, sia di avere un'adeguata formazione di base e di aggiornamento nel settore di mediazione nel quale operano, sia di svolgere con continuità l'attività di mediazione e che versano la quota associativa relativa all'anno solare, come da delibera del Consiglio Direttivo.

Gli associati Fondatori ed Ordinari devono svolgere un continuo aggiornamento professionale, pena l'esclusione dall'Associazione.

Sono associati "**Sostenitori**" coloro che, aventi i requisiti di cui all'art. 2 dello Statuto, versano la quota associativa, relativa all'anno solare, come da delibera del Consiglio Direttivo.

Tutti gli Associati hanno i medesimi diritti nell'ambito dell'Associazione.

La domanda di ammissione deve essere formulata unitamente all'allegata dichiarazione di esperienza, istruita dalla "Commissione ammissione e tenuta dell'elenco associati", e poi deliberata dal Consiglio Direttivo.

Gli Associati Ordinari partecipano alle iniziative dell'Associazione.

ART. 2 REQUISITI SPECIALIZZAZIONE DEL MEDIATORE PROFESSIONISTA

L'Associazione mira al riconoscimento della mediazione come autonoma attività professionale, a tal fine individua e implementa i requisiti per le specializzazioni del mediatore professionista nelle singole materie, in particolare si individuano le seguenti categorie di mediatore professionista:

1) Mediatore di conflitti contrattuali e di conflitti di natura successoria, 2) mediatore familiare, 3) mediatore scolastico, 4) mediatore esperto in giustizia riparativa, 5) mediatore aziendale, 6) mediatore sociale, 7) mediatore culturale, 8) mediatore di diritto internazionale, 9) mediatore laburistico-paritetico, 10) mediatore ambientale, 11) mediatore amministrativo.

Per quanto riguarda la sussistenza dei requisiti professionali previste per le singole categorie, questi saranno stabiliti e valutati dal Consiglio Direttivo e da specifica Commissione, ~~di valutazione~~, tecnico scientifica composta da cinque persone indicate dal Consiglio Direttivo e resterà in carica per anni 4. La decisione della Commissione sarà emessa, previo parere delle singole Commissioni diriferimento, che dovranno uniformarsi alle seguenti previsioni:

1) Mediatore di conflitti contrattuali e di conflitti di natura successoria: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale ovvero altro titolo idoneo alla qualifica di mediatore, aver svolto specifici percorsi formativi in materia di gestione del conflitto di diritto privato. Il percorso formativo deve prevedere un minimo di n. 15 ore avente ad oggetto la gestione dei conflitti e organizzato dalla stessa Associazione ovvero da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale ed inoltre aver gestito almeno 4 casi di contenzioso come mediatore professionista. Il Mediatore di conflitti contrattuali e di conflitti di natura successoria si occupa di ricomporre un conflitto di natura contrattuale e/o in materia successoria, operando direttamente con le parti assistite dai propri avvocati, il mediatore opera mediante ~~con~~ incontri e sessioni di lavoro finalizzati alla ricomposizione del conflitto, previo congiunto conferimento di incarico professionale formulato dalle parti in conflitto. Tale figura professionale può gestire di conflitti con giudizio già pendente, in tal caso occorrerà che abbia svolto uno specifico percorso formativo non inferiore a 5 ore.

Si tratta di un libero professionista con peculiari competenze in ambito di gestione dei conflitti, con un apposito percorso formativo ed esperienziale;

2) Mediatore Familiare: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale nell'area umanistico-sociale ed avere i requisiti previsti dal D.M. 151/2023 all'art.4. e/o successive modifiche od integrazioni di legge. Il mediatore familiare è il professionista che coordina e gestisce un conflitto endofamiliare, funzionale al suo superamento e al fine, in tema di separazione e/o divorzio, aiutare le parti a trovare un accordo che disciplini la separazione e/o il divorzio. Il mediatore opera al fine di facilitare i soggetti coinvolti nell'elaborazione di un percorso di riorganizzazione di una relazione, anche mediante il raggiungimento di un accordo direttamente e responsabilmente negoziato e con riferimento alla salvaguardia dei rapporti familiari e della relazione genitoriale, ove presente.



3) Mediatore Scolastico: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridico-economico-sociale e/o pedagogica e psicologica, partecipare ai lavori della Commissione Mediatore Scolastico ANMP, per almeno 40 ore, con attestazione del referente della Commissione, svolgendo attività all'interno delle scuole, per un numero pari a 10 ore. Il mediatore scolastico è il professionista che coadiuva e gestisce il conflitto che si sviluppa all'interno dell'organizzazione scolastica e che possa coinvolgere tutti i soggetti che fanno parte della realtà scolastica

4) Mediatore esperto in giustizia riparativa: oltre ai requisiti previsti dalla legge in materia e ai relativi Decreti Ministeriali, partecipare per almeno 40 ore, con attestazione del referente della Commissione, ai lavori della Commissione Mediatore Penale ANMP con dichiarazione positiva del referente della Commissione e frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito penale, organizzate organizzati dalla stessa Associazione o da enti pubblici e/o privati, eroganti formazione specialistica nella materia o istituzioni universitarie. Il mediatore esperto in giustizia riparativa gestisce il conflitto derivante dal reato nonché di quello che può aver dato luogo al reato stesso, tra vittima ed autore del fatto.

5) Mediatore Aziendale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridiche, economico-sociali ovvero altro titolo idoneo alla qualifica di mediatore, partecipare per almeno 40 ore, con attestazione del referente della Commissione, ai lavori della Commissione Rapporti con le imprese di ANMP con dichiarazione positiva del referente della Commissione e frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito aziendale, organizzati dalla stessa Associazione o da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale, con almeno 10 ore di pratica in materia di gestione del conflitto aziendale. Il Mediatore aziendale è il professionista esperto in gestione dei conflitti che svolge la propria attività.

6) Mediatore Sociale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitariatriennale in materie giuridiche e/o psico-sociali e frequentare le sessioni di lavoro partecipare per 40 ore ai lavori della Commissione Mediatore Sociale di ANMP con dichiarazione positiva del referentedella Commissione e frequentare partecipando ad almeno due progetti annui curati da ANMP nellamateria del disagio sociale in co-partecipazione con enti di sostegno per persone con difficoltà didisagio sociale. Il Mediatore sociale gestisce il conflitto che si origini nel contesto di disagio sociale e marginalità, offrendo uno spazio di accoglienza alle situazioni di microconflittualità urbana provocata dalle diversità di appartenenza professionale, culturale, generazionale, sociale e razziale.

7) Mediatore Culturale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitariatriennale in materie giuridiche e/o psico-sociali partecipare per 40 ore ~~1~~ ai lavori della CommissioneMediazione Culturale ANMP con dichiarazione positiva del referente della Commissione e frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto interculturale, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale. Il mediatore culturale è una figura professionale che opera per facilitare l'interazione, la collaborazione e la convivenza negli ambienti multiculturali, sia tra i cittadini di origini e culturevarie che con le

istituzioni pubbliche.

8) Mediatore Politico/Internazionale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridiche e/o economiche e/o socio/politiche, con conoscenza di almeno due lingue oltre a quella italiana e frequentare le sessioni di lavoro partecipare per 40 ore ai lavori della Commissione, e frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito socio-politico, organizzate dalla stessa Associazione da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale. Il mediatore politico internazionale si occupa di gestione di conflitti tra enti e/ soggetti che si sviluppi in ambito politico-internazionale.

9) Mediatore Laburistico: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridico-sociali e aver frequentato un corso di ore 30 in materia di diritto del lavoro in particolare con approfondimento del diritto del lavoro e sindacale, legislazione del pubblico impiego, degli strumenti di risoluzione alternativi delle controversie. Il Mediatore Laburistico è il professionista che cerca di comporre i conflitti in ambito lavoristico privato e pubblico, tra datore e lavoratore e tra lavoratori stessi, approfondendo le esigenze relazionali, economiche, della qualità degli ambienti di lavoro, della tutela dei diritti dei lavoratori con le prerogative, gli interessi e la responsabilità delle imprese.

10) Mediatore Ambientale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridico-sociali e un successivo corso di almeno 20 ore avente ad oggetto lo studio della Direttiva 2004/35/CE del 21 aprile 2004, e successive integrazioni o modifiche sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale. organizzate organizzati dalla stessa Associazione o da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale e della Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, che concerne l'accesso del pubblico all'informazione ambientale, e contiene provvedimenti sull'accesso alla giustizia.

Il Mediatore Ambientale mira a rafforzare la conoscenza, favorendo il libero scambio di opinioni, contribuisce alla partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia di tutela ambientale e a migliorare l'ambiente e svolge la propria attività professionale al fine di comporre i conflitti nascenti dalle esigenze di uno sviluppo sostenibile, per mitigare i conflitti che nascono dal soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali con le esigenze di tutela e miglioramento della qualità, rafforzare la conoscenza, favorendo il libero scambio di opinioni, contribuisce e la partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia e a migliorare l'ambiente.

11) Mediatore Amministrativo: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridico-sociali e un corso di aggiornamento annuale di almeno 10 ore, organizzate organizzati dalla stessa Associazione ovvero da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale aventi ad oggetto elementi di diritto amministrativo, della legislazione sull'ordinamento degli enti locali, della legislazione nazionale ed europea in materia di appalti, degli strumenti di risoluzione alternativi delle controversie. Il Mediatore Amministrativo cerca la composizione dei conflitti tra cittadini, persone giuridiche private ed istituzioni, al fine di superare il contenzioso di cui è parte la P.A., attraverso il ricorso a strumenti alternativi ~~endo procedurali, pre-giurisdizionali e cautelari. Prevenzione e gestione del conflitto in~~

ambito di procedure di appalto e di concessione pubblica.

ART 3. OBBLIGHI FORMATIVI:

Il socio mediatore deve fornire alla segreteria dell'Associazione gli attestati dell'aggiornamento espletato.

Il Consiglio direttivo può emanare regolamenti per disciplinare specifici aspetti dell'aggiornamento permanente compreso l'obbligo di partecipazione di un numero non inferiore a 10 ore ad eventi organizzati o riconosciuti dall'Associazione.

L'Associazione promuove, attraverso lo sportello di utilità per il consumatore, forme di garanzia a tutela dell'Utente.

Al fine di verificare la sussistenza degli obblighi formativi iniziali e di aggiornamento, previa istruttoria e parere della relativa Commissione, è costituita una Commissione tecnico scientifica composta da cinque persone indicate dal Consiglio Direttivo e resterà in carica per anni 4.

La Commissione ~~di valutazione~~ verificherà annualmente (entro il 31.12. di ogni anno) l'adempimento agli obblighi di aggiornamento dei singoli associati e riferirà al Direttivo per gli eventuali provvedimenti.

L'Associazione rispetta quanto previsto dalla Legge n. 4 del 2013.

ART. 3.1 BASI FORMATIVE COMUNI AI MEDIATORI

Conoscenze di base dei mediatori:

la mediazione come struttura concettuale e come prospettiva nel conflitto; la mediazione nel contesto degli strumenti ADR; le principali norme in tema di mediazione; la teoria del conflitto; le tecniche di comunicazione efficace nel conflitto (ascolto, domande); tecniche negoziali; conduzione della mediazione (imparzialità, riservatezza, gestione degli incontri); deontologia del mediatore; fase conclusiva della mediazione.

Formazione di base in Mediazione Familiare ex DM 151/2023. La formazione del mediatore familiare ha come obiettivo la formazione di competenze per la gestione dei conflitti familiari. I corsi di formazione iniziale avranno la durata minima di 240 ore teorico-pratiche si svilupperanno attraversando i seguenti temi:

- a) la teoria del conflitto e il conflitto familiare;
- b) i rapporti patrimoniali e personali della coppia e la filiazione;
- c) i diversi modelli di coppia e di famiglia;
- d) i cicli di vita della coppia e della famiglia;
- e) la crisi della coppia e le conseguenze sul rapporto con i figli e l'intervento del mediatore;
- f) l'approccio socio-psicologico alle relazioni familiari;
- g) la tutela dei minori;

-
- h) le esigenze, i bisogni e le fasi di sviluppo dei figli;
 - i) l'intervento dello psicologo nella mediazione e la tecnica dell'ascolto del minore;
 - l) i sistemi di risoluzione alternativa delle controversie e i tipi di mediazione;
 - m) la figura del mediatore familiare;
 - n) le fasi del percorso di mediazione familiare;
 - o) i metodi e le tecniche di mediazione dei conflitti, con particolare riguardo alla crisi coniugale e ai rapporti tra genitori e i figli;
 - p) la rielaborazione del conflitto e l'accordo finale di mediazione;
 - q) gli studi e le esperienze di mediazione familiare in Italia e all'estero;
 - r) la violenza domestica e di genere.

Formazione di base in Mediazione scolastica La formazione del mediatore scolastico ha come obiettivo la formazione di competenze per la gestione dei conflitti in un contesto di educazione e socializzazione che vede diverse configurazioni relazionali e corrispondenti possibilità di conflitto: tra pari, ad esempio studente-studente o insegnante- insegnante, e tra persone che hanno ruoli o partecipano alla rete senza uno specifico inquadramento, ad esempio insegnante-alunno, genitore-insegnante.

Il percorso esperienziale di attività del gruppo di lavoro si svilupperà attraversando i seguenti temi:

- La scuola, luogo di apprendimento e crescita personale, socializzazione e inclusione
- Apprendimento cooperativo e peer education
- Valori condivisi e giustizia riparativa
- Intelligenze multiple e intelligenza emotiva
- Comunicazione e linguaggi del contesto scolastico
- Adolescenza, bullismo e multiculturalità
- Mediazioni tra pari e "dispari" nel contesto scolastico.
- Metodi e strumenti per la gestione dei conflitti
- La mediazione scolastica tra preparazione e intervento

ART. 3.2 OBBLIGHI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Il socio mediatore deve curare il proprio aggiornamento professionale in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento, a tal fine con cadenza biennale, il Referente della Commissione specialistica di appartenenza verificherà lo svolgimento dell'aggiornamento formativo e dell'effettivo svolgimento dell'attività professionale o della partecipazione alle riunioni e/o ai programmi/progetti della commissione, esprimendo il proprio parere in merito alla Commissione tecnico scientifica.

In particolare per l'Associato:

1) Mediatore di conflitti contrattuali e di conflitti di natura successoria: frequentare un corso con un minimo di n. 10 ore annuali avente ad oggetto la gestione dei conflitti e organizzato dalla stessa Associazione ovvero da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale ed inoltre aver gestito almeno 4 casi di contenzioso come mediatore professionista ogni anno.

2) Mediatore Familiare: svolgimento di corsi annuali di almeno dieci ore nelle materie di cui al comma 5 del DM. 151/2023, in relazione all'evoluzione normativa, giurisprudenziale comprese le attività laboratoriali svolte in presenza, su casi teorico-pratici. Gli obblighi di aggiornamento professionale periodico hanno cadenza annuale a decorrere dal 31 dicembre 2023. I corsi di aggiornamento dovranno essere stati erogati da formatori che abbiano i requisiti di cui al DM 151/2023 e/o organizzati da ANMP o da associazioni iscritte al MIMIT/MIUR, enti pubblici, Università, e/o comunque organizzati da associazioni unitamente ad enti pubblici, in ogni caso i cui programmi vengano approvati dal Consiglio Direttivo di ANMP. Il Direttivo e/o suoi delegati esamineranno le domande e gli allegati relativi all'aggiornamento dei mediatori familiari al fine di mantenere l'iscrizione in ANMP nella categoria dei mediatori familiari.

3) Mediatore Scolastico: partecipare per 20 ore nel biennio ad attività e progetti di ANMP all'interno delle scuole, o ai lavori della commissione scolastica di ANMP o corsi di aggiornamento, organizzati o riconosciuti da ANMP con attestazione del referente della Commissione e partecipare, con cadenza biennale, ad un corso con un minimo di n. 10 ore, in materia di gestione del conflitto endoscolastico organizzati da ANMP o enti pubblici e/o privati formativi iscritti al MIMIT/MIUR enti pubblici, Università, e/o comunque organizzati da associazioni unitamente ad enti pubblici, in ogni caso i cui programmi vengano approvati dal Consiglio Direttivo di ANMP e svolgere attività all'interno delle scuole secondarie per un numero pari a 10 ore annue.

3) Mediatore esperto in giustizia riparativa Penale: frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito penale, organizzate dalla stessa Associazione ovvero da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale

4) Mediatore Aziendale: frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito aziendale, organizzate dalla stessa Associazione ovvero da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale, con almeno 10 ore di pratica in materia di gestione del conflitto aziendale.

1) Mediatore Sociale: frequentare partecipando ad almeno due progetti annui curati da ANMP nella materia del disagio sociale in co-partecipazione con enti di sostegno per persone con difficoltà di disagio sociale.

2) Mediatore Culturale: frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto interculturale, organizzate dalla stessa Associazione ovvero enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale.

3) Mediatore Politico/Internazionale: frequentare, ogni anno, almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito socio-politico, organizzate dalla



stessa Associazione ovvero da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale.

4) Mediatore Laboristico: aver frequentato, ogni anno, un corso di ore 10 in materia di diritto del lavoro in particolare con approfondimento del diritto del lavoro e sindacale, legislazione del pubblico impiego, degli strumenti di risoluzione alternativi delle controversie organizzate dalla stessa Associazione ovvero da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale.

5) Mediatore Ambientale: aver frequentato, ogni anno, un corso di ore 10 in materia organizzato dalla stessa Associazione ovvero da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale in materia di responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

6) Mediatore Amministrativo: frequentare un corso di aggiornamento annuale di almeno 10 ore, organizzato dalla stessa Associazione ovvero da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale aventi ad oggetto elementi di diritto amministrativo, della legislazione sull'ordinamento degli enti locali, della legislazione nazionale ed europea in materia di appalti, degli strumenti di risoluzione alternativi delle controversie.

ART. 3.3 FORMATORI

Formatori in mediazione familiare.

Per essere riconosciuti dall'Associazione quali formatori in mediazione familiare gli aspiranti formatori devono possedere i requisiti previsti dal D.M. 151/2023 ed essere mediatori familiari con comprovata esperienza. Le Candidature verranno valutate dal Consiglio Direttivo, previa verifica da parte della Commissione di riferimento, che esprimerà un parere al riguardo.

I formatori hanno gli obblighi di aggiornamento in conformità con l'articolo 5 del D.M. 151/2023, nonché di partecipare alle giornate di autoformazione per formatori promosse da ANMP. L'assenza di partecipazione alle attività di autoformazione per almeno due anni comporta la automatica decadenza dalla qualifica di formatore.

Il Consiglio Direttivo potrà esentare i formatori dall'obbligo di partecipare alle giornate di autoformazione per gravi motivi di salute, mentre l'impedimento temporaneo potrà essere accordato limitatamente a detto periodo.

3.4. COMPITI DELLA COMMISSIONE TECNICO SCIENTIFICA

La verifica della sussistenza degli obblighi formativi specialistici di aggiornamento è demandata alla Commissione tecnico scientifica composta dal Presidente o un suo delegato, almeno un membro del Consiglio Direttivo, e da ulteriori 4 membri scelti dal Consiglio Direttivo, anche non parte dello stesso nonché di un membro per singola commissione specializzata, ove del caso, che valuterà l'adempimento agli obblighi di ~~aggiornamento dei singoli associati nel biennio pregresso e riferirà al Direttivo per gli~~

eventuali provvedimenti.

I mediatori che richiedano l'iscrizione e/o il mantenimento nei singoli ambiti di specializzazione, come individuati dal presente Regolamento, dovranno provvedere a farne domanda all'associazione, con le modalità che verranno comunicate ed allegare le certificazioni dell'attività formativa sostenuta.

Costituisce credito formativo l'attività di formazione svolta anche presso altri centri di formazione in mediazione a condizione che programmi vengano ritenuti preliminarmente idonei dalla Commissione preposta.

ART. 4 ESCLUSIONE DELL'ASSOCIATO

L'esclusione dell'Associato viene deliberata dal Consiglio Direttivo, per gravi e comprovate violazioni delle norme e degli obblighi dello Statuto e del presente Regolamento o delle risoluzioni degli Organi Sociali, previa audizione dell'interessato innanzi alla Commissione permanente per l'ammissione e tenuta dell'elenco associati. In ogni caso, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, il Consiglio Direttivo può escludere un Associato che abbia danneggiato moralmente e materialmente l'Associazione.

Contro le decisioni assunte dal Consiglio Direttivo di esclusione dell'associato e/o di non ammissione del candidato a socio non sono previste forme di reclamo.

Il candidato a socio, all'atto della domanda di iscrizione, si impegna a rispettare tutte le regole presenti nello Statuto e nel presente Regolamento e a versare la quota associativa entro 15 giorni dalla comunicazione della delibera di ammissione a socio da parte del Consiglio Direttivo.

Al fine della pubblicazione del nominativo degli associati, si richiede ai medesimi di prestare il consenso di cui al Regolamento UE GDPR 679/2016 e del D.Lgs n. 196/03 e successive modifiche, all'atto della domanda di ammissione.

In caso di recesso, l'associato non ha alcun diritto alla liquidazione del patrimonio sociale.

ART. 5 ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

Le Commissioni permanenti previste dall'art. 11 dello Statuto si compongono di almeno tre associati, fino al numero ritenuto, dal Consiglio Direttivo, funzionale alla rispettiva operatività.

Il Consiglio Direttivo individua tra gli associati il referente della Commissione ed eventualmente un componente del Consiglio Direttivo che curi il rapporto tra la Commissione ed il Direttivo medesimo.

Il referente resta in carica per lo stesso periodo del Direttivo che lo ha nominato.

Le modalità di funzionamento interne alla Commissione sono stabilite dai membri della Commissione, facendo riferimento per quanto compatibile, alle norme dello Statuto, con il fine di coordinare la partecipazione e l'attività dei suoi componenti.

Il referente riferisce con regolarità al Presidente dell'Associazione lo stato dei lavori della Commissione e, se richiesto, partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo al medesimo fine.



Le Commissioni redigono specifici verbali delle proprie riunioni che devono essere trasmessi in copia al Segretario dell'Associazione. Ogni iniziativa della Commissione che determini l'utilizzo della denominazione ovvero del logo dell'Associazione Nazionale Mediatori Professionisti deve essere preventivamente autorizzata dal Consiglio Direttivo e dal Presidente dell'Associazione.

ART. 6 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

L'associato fondatore o ordinario, iscritto da più di quattro mesi nel libro degli associati ed in regola con il pagamento delle quote sociali, conformemente all'art. 6 dello Statuto, ha diritto di intervenire all'Assemblea.

L'associato sostenitore può partecipare all'Assemblea degli associati in qualità di uditore, senza diritto di voto.

E' ammessa la partecipazione all'Assemblea Ordinaria per delega scritta. Ciascun associato può ricevere un numero massimo di tre deleghe. Non è ammessa la partecipazione per delega all'Assemblea Straordinaria.

Le votazioni in Assemblea sono palesi e si effettuano per alzata di mano, salvo diversa indicazione comunicata nella convocazione.

Il Presidente dell'Assemblea può limitare l'intervento degli associati in videoconferenza, sia nel numero che nel tempo, nel rispetto delle esigenze organizzative dell'adunanza.

ART. 7 USO DELLA DENOMINAZIONE ANMP

La denominazione "Associazione Nazionale Mediatori Professionisti" e/o la sigla "ANMP" e/o il logo sono utilizzabili per finalità istituzionali e sono concessi in uso agli associati Fondatori e agli associati Ordinari o ad altri, unicamente per iniziative ed eventi autorizzati e/o patrocinati, per iscritto, dal Presidente dell'Associazione o dal Consiglio Direttivo.

E' consentito agli associati l'utilizzo dei canali comunicativi pubblici dell'Associazione: sito web ufficiale, *social networks*, *chat lines*, ecc., unicamente in relazione ad attività ed eventi autorizzati e/o riconosciuti e/o patrocinati dal Consiglio Direttivo.

Rientra nelle prerogative dell'associato Fondatore e di quello Ordinario comunicare la propria adesione all'Associazione, riportando la dicitura "Associato di ANMP" e/o "Associato

all'Associazione Nazionale Mediatori Professionisti" sulla propria carta intestata, in calce alle *mail* e sui biglietti di riconoscimento.



Redatto nella riunione del Direttivo ANMP del 08.11.2019 e approvato all'Assemblea Straordinaria del 17.12.2019 e ulteriormente modificato a seguito dell'Assemblea Straordinaria del 19.12.2022 e all'Assemblea Ordinaria del 23.05.2024 con stesura definitiva come da delibera del 15.10.2024.